

la pagina frocia



Frocio! (Ma non mi basta)

La primavera è il canto di un bambino, è risveglio, è un fiore, è un amore, ed è da questo amore che è nato il Narciso, dolce come il canto di un bambino, bello come il fiore narciso, e poi arrabbiato ed anche incasinato. Il Narciso nasce da un'esigenza mia e di Marco (quello di Aprilia) di poter costruire, insieme ad altri froci, spazi e momenti per la nostra omosessualità, dentro al movimento, quindi un collettivo omo nella sinistra rivoluzionaria.

In realtà, più che dentro al movimento ci inserivamo nel riflusso. Io mi identificavo nell'area dell'Autonomia Operaia e ci militavo, condividendo in pieno le lotte che si portavano avanti, e vivevo — o almeno credevo di vivere — il comunismo, con tutte le contraddizioni che questo termine comporta, nel mio quotidiano insieme ai compagni — etero — di Aut. Op. Tutto ciò si è dimostrato falso; io, compagno frocio o meglio frocio compagno, nel mio quotidiano ave-

vo spazio come compagno, e basta (il personale non è politico?!).

Con la nascita del Narciso mi sono scoppiato in due, tra la realtà tozza dei miei vecchi compagni etero e una realtà gay tra altri froci come me. In effetti non riuscivo a vivere bene le due realtà: tra i compagni mi mancavano spazio e gayezza, al Narciso non riuscivo ad inserirmi in un discorso propriamente politico e quindi di bisogni.

La scelta è maturata in autunno, quando ho abbandonato i compagni dell'Aut. Op. anche se con amarezza perché sento di appartenere a quell'area di pensiero, e sono entrato completamente nella realtà Narcisa. Qui tra trucchi, strasces e lazzi, insomma tra la gayezza mia e degli altri (delle altre) mi sono sciolto completamente, abbandonando ogni forma e velleità politica — sinceramente, ero stanco dei discorsi, dei collettivi, delle riunioni — certe lotte le avevo ormai messe in soffitta, discorsi sulla repressione, il 7 aprile, ecc. li sentivo molto ma molto attenuati.

Eppure adesso sono in crisi. Mi stanno ritornando la nostalgia, i sensi di colpa verso i compagni incarcerati, perseguitati, uccisi. Questa crisi mi è scattata negli ultimi giorni, quando mi ha fermato la polizia, e mitra puntati mi ha perquisito; poi, quando è venuta al Pinzimonio a chiedere i documenti a chi era dentro e a minacciare. Ho dovuto aspettare l'evidenza per accorgermi che la repressione che stiamo mettendo in atto contro i soggetti rivoluzionari tocca anche me omosessuale in prima persona, perché soggetto marginale e sfruttato culturalmente, ruotizzato, e soprattutto potenzialmente eversivo. Martedì 22 è stata chiusa Onda Rossa, a poche centi-

naia di metri da via dei Campani 71 si teneva la riunione del Narciso. Si parlava di un film che si potrebbe fare e della possibilità per ogni frocia di diventare una diva. E' arrivato qualcuno a dire che fuori la sede la polizia aveva fermato un compagno anarchico perché stava attaccando. Un po' di strilletti isterici (emozione? paura?), ma fatto sta che la cosa da un orecchio è entrata e dall'altro è uscita. Eppure il Narciso si dichiara collettivo gay nella sinistra rivoluzionaria!

A questo punto mi torna il dilemma: prima solo compagno, adesso solo frocio. I due momenti non riesco a farli combaciare, neppure nella realtà gay (che poi tanto gay non è).

Eppure io mi sento un omosessuale compagno, senza distinzioni astratte ed arbitrarie: tra i compagni non c'è proprio spazio per la frociaggine, tra le frocie questi problemi non sono sentiti oppure non si riesce a rapportarsi come omosessuali. Potrei pensare che il comunismo ce l'ho dentro, che per me è una pratica e me lo vivo da frocio, e allora potrei lasciar andare; solo che il discorso è di contingenza, c'è una realtà di repressione che mi tocca in ogni aspetto del mio essere, come frocio compagno inserito in una cultura potenzialmente sovversiva.

Che faccio?

Dal frocio massa al frocio sociale o dal frocio sociale al frocio massa.

Porporino del Narciso

Inghilterra: paese di tolleranza?

Se vuoi fare l'insegnante in Inghilterra, non dire a nessuno che tu sei "gay". Questa è la lezione imparata da Geoff Brighton, studente all'università di Leeds.

Geoff aveva bisogno di un certificato di sanità prima di iniziare un corso universitario per l'abilitazione all'insegnamento. Ma i dottori del centro sanitario dell'università si sono rifiutati di darglielo quando hanno scoperto nel suo registro medico che era omosessuale; non solo, ma gli hanno detto che per avere questo certificato doveva andare da una psichiatra.

Geoff ha rifiutato, dicendo: «la mia sessualità non ha niente a che vedere con un certificato di sanità».

Attualmente in Inghilterra si sta svolgendo una campagna da parte dei movimenti gay non solo a favore di Geoff, ma anche per sopprimere le norme sanitarie ancora vigenti in Inghilterra, che classificano l'omosessualità come una malattia e rendendo possibili casi di discriminazione come questo.

Peter Voller

E in Italia? Non scordiamoci di tutte le norme vigenti per l'assunzione negli impieghi statali, in particolare per l'insegnamento che prevedono certificati di «buona condotta» morale e civile, controlli sanitari, wassermann!

Viareggio gaya domenica 17

Seppure in diverse condizioni oggettive (ma oggi non so fino a che punto anche queste) i termini etero, gay, ecc., rimangono comode etichette da valigia, se non propongono un continuo ed assiduo confronto, una liberazione totale che pure parte da una base sessuale: una liberazione che coinvolga tutti i bisogni umani.

E' nel rifiuto del ghetto sia da una parte sia dall'altra che il collettivo omosessuale Orfeo di Pisa ha organizzato

un momento «alchemico» di fusione, una proposta per contatti più duraturi; ha aperto le porte alla benefica follia ed alla creatività di ciascuno; ha recuperato del Carnevale i meravigliosi temi del grottesco, dell'assurdo e del ribaltamento dei ruoli.

Godiamoci tutti e venite numerosi nei locali dello «Hop Frog» di Viareggio, domenica 17 febbraio alle 20.30. Avranno «ingresso preferenziale» acide zitellone, matrone virulente, in-

consolabili vedove nonché marcantoni e bellimbusti.

Proponiamo sketches improvvisati, raptus dionisiaci e contemplazioni apollinee, amore, malizia e simpatia e perfino la rivelazione sofferta di alcuni di quei misteri da cui traiamo il nome e la reputazione. Ci sarà Kul-tura, culturetta e culturismi, bigiotterie, incenso e decadenza, in un'atmosfera talmente gaya che il riso vi scoppierà subito fuori.

A rivederci quindi domenica 17 febbraio ore 20.30 allo Hop Frog di Viareggio (ingresso L. 2.000). Un'ammiccata d'occhi e...baci orfici Paolo T. del collettivo Orfeo.

Invito a cena con "madama"

Sabato 9 febbraio con altri compagni del Narciso mi trovavo al Pinzimonio. Alle 10.30 di sera è arrivata la polizia, mitra in mano, e ci ha «trattenuti» per due ore, senza alcun motivo, per controlli. Nessuno poteva uscire né andare al gabinetto.

Verso le 12.30 con due cellulari ci hanno portati tutti quanti (i compagni del locale e noi che stavamo ai tavoli) al distretto di P. Cavour dove, dopo

una lunghissima attesa in piedi e l'inevitabile controllo - schedatura finale (con domande inquisitorie a chi era straniero) ci hanno ridato la libertà alle due di notte passate. Le solite angherie, da parte loro: canti, ironia, da parte nostra.

E' già la terza o quarta volta che la polizia visita il Pinzimonio, anche se finora (non c'erano ancora i nuovi decreti) non era arrivata a questo punto.

In casi come questo mi accorgo in modo impressionante di quanto ci stiano chiudendo ogni piccolo spazio, ogni piccola conquista, tutto. Si può chiudere un locale facendovi trovare «droga» o col pretesto che non c'è licenza, ma anche facendolo morire d'asfissia, così, giorno dopo giorno.

Si può far finire un giornale o una radio libera con mandati di cattura, ma anche costringendoli alla resa «per fame», perché mancano i soldi. E noi diventiamo ogni giorno più apatici, più stanchi, più sfiduciati.

Fino alla resa?

*Cento Collettivi
entro l'anno!*



TORINO - COSR (Collettivo Omosessuale Sinistra Rivoluzionaria) c/o LAMBDA CP 195 - Torino Centro tel. 011-799537.
MILANO - CLS (Collettivo Liberazione Sessuale) c/o D.P. V. Vetere 3A - Lunedì - Gruppo «Le Meteore» c/o D.P. V. Vetere 3A - mercoledì.

UDINE - Claudio Arcangeli V. Cormor Alto 44 (Ud).
TRENTO - Gruppo di Liberazione Sessuale «Le Lucciole» - CP 226 - 38100 Trento Centro.

BOLOGNA - CFB (Collettivo Frocialiste Bolognesi) c/o Sede Treves - V. Castiglione 24 (BO), tel. 051-271476 (lunedì ore 21) oppure (come recapito) Circolo Culturale 23 Giugno - CP n. 691 Bologna Centro

PISA - ORFEO (Collettivo Omosessuale Pisano) Vicolo del Tinti 30 (Pi) - tel. 050-879997 (Paolo Riccucci) e 0586-803079 (Paolo Lambertini).

URBINO - CORU (Collettivo Omosessuali Rivoluzionari Urbini) c/o Giovanni Amodio Collegio Universitario - Lotto B Urbino (PS).

ROMA - NARCISO c/o Sede Anarchica - V. dei Campani 71 - Roma martedì ore 18 presso lo stesso recapito funziona anche il Centro di informazione frocia.

CASERTA - Collettivo ECCE HOMO c/o Carmine Arena - V.le Beneduce 10 - 81100 (CE) tel. 0823-325784.

TORRE ANNUNZIATA - Ciro Cascina (Anastasia Romanoff) Traversa Plinio 12 - 85058 Torre Annunziata (Na) - tel. 081-8613274.

POTENZA - TESEO (Militanti Gay Comunisti) Giuseppe Gioia c/o Ferrara V. Pisa n. 1 (Pz) - tel. 0971-23211

TRRANTO - Collettivo MAGNA FROCIA, con recapito da stabilire. Possiamo mettere il numero di telefono che avete pubblicato su Lambda? Fatecelo sapere al Centro d'informazione Frocia.

TRAPANI - COTTI (Collettivo Omosessuale Trapanese) c/o Beppe Occhipinti detto Pupa - V. G.B. Fardella 523 - 91100 (TP) - tel. 0923-37606.

Chiediamo ancora ai compagni del collettivo EROS di Ancona di farci avere un recapito o un telefono!!